

TOTOCALCIO

2	ASCOLI-TORINO	0-4
1	ATALANTA-INTER	1-0
1	BARI-ROMA	2-1
2	CREMONESE-SAMPDORIA	0-1
X	FIorentina-PARMA	1-1
2	GENOA-NAPOLI	3-4
1	JUVENTUS-VERONA	2-0
1	LAZIO-CAGLIARI	2-1
1	MILAN-FOGGIA	3-1
X	TARANTO-PIACENZA	0-0
1	UDINESE-ANGONA	1-0
1	SIENA-PRO SESTO	1-0
1	LICATA-TERNANA	3-1

MONTEPREMI Lire 32 394 475 260
 QUOTE Ai 799 -13- Lire 20 271 000
 Ai 21 328 -12- Lire 757 400

SPORT

L'Unità

Open d'Australia
 Camporese fuori
 McEnroe maratoneta
 elimina Sanchez

A PAGINA 25

Con tre reti di Van Basten i rossoneri in fuga battono il primato dei 29 punti A Bergamo, dopo la terza sconfitta, l'allenatore nerazzurro si dimette: è crisi La Juventus continua l'inseguimento e Totò Schillaci segna un gol alla Pelé

Doppia zona

DARIO CECCARELLI

MILANO Neanche le spregiudicate alchimie tattiche di Zeman lo hanno bloccato. Il rullo compressore del Milan, all'ultimo castello del girone d'andata schiaccia le sottili utopie del Foggia lasciandosi dietro solo macerie fumanti. Il Milan già da una settimana campione d'inverno fa paura e dà lavoro agli amanti delle statistiche sempre pronti a nobilitare con i numeri i primi della classe. I rossoneri infatti girano la boa collezionando 13 primati stagionali un bel numero, come i gol di Van Basten, tanto per togliersi lo sfizio hanno pure superato il record dell'Inter dei 58 punti (campionato '88-89) - che chiude il girone d'andata con 28 punti. Parlare bene del Milan è fin troppo facile. Alla squadra di Capello tutto fila liscio. C'è il problema dell'inseguimento di Donadoni? Ecco appannarsi lievemente. Evi, e la questione è già risolta. Il Foggia per diversi tratti della partita è riuscito a mettere in difficoltà il pachiderma milanista. Alla fine però quelle di Zeman erano solo punte di spillo perché per battere il pachiderma, oltre a grattargli la schiena, bisogna pure fargli male. Tirare in porta. Le velleità degli esploratori di Zeman, invece, si sono fermate davanti alle colonne d'Ercole della difesa rossonera. Cosa c'è oltre a quella barriera? Non si sa visto che il Milan non ha ancora perso una partita.

Fortemente e anche un po' fortunato come sempre succede a chi cavalca il successo. Il giorno su Gullit che ha sbloccato dopo 10 minuti il match, per esempio è stato un inutile *ca-deau* dell'arbitro Beschin. Di



Van Basten esulta, la sua una domenica speciale

questo regalo la squadra di Capello non aveva bisogno ma nel calcio come in tutti i settori della vita c'è sempre qualcuno disposto a rendere ancor più breve il cammino dei potenti. Fortunatamente almeno nel calcio i potenti ogni tanto cambiano. Milan alle stelle quindi. Resta la curiosità di vedere fino dove può andare quali siano i limiti del

la squadra di Capello. Finora solo due squadre hanno messo in difficoltà il Milan. Una appunto il Foggia. L'altra pensate un po' è stata invece l'Inter di Corrado Orico. Peccato che il panchinaro eretico si sia già autoimmolato sul rogo della contestazione. Almeno un risultato bloccando il Milan lui in fondo l'aveva ottenuto



E Orrico se ne va

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

BERGAMO «Dimissioni irrevocabili» dopo la sconfitta di ieri a Bergamo Corrado Orico ha lasciato volontariamente la panchina dell'Inter. La sua avventura è durata 7 mesi esatti dal 18 giugno al 19 gennaio. Nella nebbia, a 47 chilometri dalla città che lo adottò sette mesi fa con fedeltà ma senza mai vero amore è finita l'avventura interista di Corrado Orico. 52 anni, definito il «mago di Volpara» per gli eccellenti risultati ottenuti in serie C, l'avventura è finita male. Già qualcuno si affrettava a dire «peggio di quella juventina di Manfredi» ma comunque è finita con una sconfitta al cospetto dell'Atalanta che storicamente non è il Real Madrid con una sconfitta causata ancora una volta dal brutto gioco offerto dalla squadra. Già sette mesi non sono bastati all'Inter per apprendere quanto il secondo meno illustre «mago» sposato dalla Milano nerazzurra aveva voluto insegnare di rivoluzionario o di «precoctico» fosse. «Della partita non parlo non ho lo spirito giusto per farlo» ha detto Orico a gara conclusa prima di pronun-

ciare fra una certa sorpresa il proposito di abbandono. «Annuncio ufficialmente che lascio l'Inter. Ho appena ringraziato i ragazzi per l'impegno con me sono sempre stati splendidi. Ma voglio ringraziare anche il presidente Pellegrini e il pubblico. Sono dimissioni irrevocabili ma la mia presenza all'Inter ora sarebbe più dannosa che utile». Gettata la spugna ecco l'ultimo sussulto di orgoglio. «Ho fallito non l'idea che volevo portare all'Inter. Quella resta valida».

Un saluto amaro come l'occasione pretendeva eppure qualcosa di comico si è verificato lo stesso. Ad esempio, il fatto che il presidente Ernesto Pellegrini l'uomo che aveva fortemente voluto l'estate scorsa all'Inter l'ex tecnico della Lucchese e che ormai da solo lo difendeva da mesi in società «abbia imparato tutto per radio mentre rientrava frettolosamente a Milano. Aveva lasciato la tribuna assieme alla moglie alle 16.10 perdendosi almeno lo spacciatore «show» di Ferni espulso per un calcione rifilato a Provantelli se ne era andato in tutta fretta con una

Milan record Inter crack

UGO GISTRI

MILANO Van Basten Skuhravy, Schillaci la borsa dei cannonieri è in netto rialzo. Il ecoslovacco del Genoa è riuscito a segnare in un colpo solo lo stesso numero di gol realizzati dall'inizio del torneo fino a domenica scorsa. Il Totò juventino ha inflitto Gregori con una stupenda esibizione in acrobazia. Ma le azioni che salgono vertiginosamente sono quelle di Marco Van Basten 10+3=13 - primo posto in classifica cannonieri alla fine del girone d'andata, prima tripletta della stagione - 6 gol al primato personale campionato '89-90. Due rigori e la rete sul bellissimo passaggio di Gullit portano il centravanti rossoneri in cima alla vetta. E lui con quella faccia da eterno bravo ragazzo non può fare altro che «ormidere». «Sono contento» dice e ci mancherebbe anche altro tutto gli va bene. Il merito è della squadra, va meglio, molto meglio dell'anno scorso. E poi in questo campionato - ammette - abbiamo avuto più rigori».



L'esultanza di Schillaci dopo la splendida rete al Verona

Insomma Van Basten si tiene indietro per dare spazio alla squadra spera di continuare così, ma la classifica dei suoi pari non gli interessa più di tanto. «L'importante è giocare bene non perdere la concentrazione e magari guadagnare ancora qualche punto prima dell'incontro con la Juve. Loro hanno ampi margini di miglioramento», dice l'olandese. E i gol? «Non importa se li segna Johan Cruyff? Sta di fatto che il passaggio smarcante lo dice quasi tutti che il gol. Ma non toglieglie ciò a cui ha diritto. Io sono nelle vesti di rifinitore di suggeritore, in una parola a regolare assisto a destra e a man-

ca Colpi di tacco passaggi di prima ponti insomma tutto il repertorio di linee pallonare immaginabile. Che voglia imitare il suo amico e modello Johan Cruyff? Sta di fatto che il passaggio smarcante lo dice quasi tutti che il gol. Ma non toglieglie ciò a cui ha diritto. Io sono nelle vesti di rifinitore di suggeritore, in una parola a regolare assisto a destra e a man-

Sono belle soddisfazioni. Gli ricordano le grandi stagioni del Milan le coppe europee e intercontinentali. Gli ricordano due anni fa quando il Milan di Sacchi era impegnato su cinque fronti e a fine anno c'erano i Mondiali. Solo un caso che quest'anno in giugno, in terra di Svezia si disputino gli Europei? «Mi sto allenando per quella data».

Slalom Tomba vince ma Accola è lontano

Ancora una splendida affermazione per Alberto Tomba trionfatore dello slalom speciale di Kitzbuehel con più di un secondo di vantaggio sul secondo arrivato il francese Bianchi. Il bolognese sicuro e concentrato in entrambe le manches ha ottenuto il miglior tempo nonostante il numero di partenza elevato (15 in entrambe le discese). I 100 punti della combinata (discesa libera di sabato e slalom di ieri) sono andati allo svizzero Accola dietro di lui Girardelli e Strolz. Nonostante la vittoria quindi Tomba vede aumentare il suo distacco da Accola ora sono 130 i punti che lo dividono dal leader. Domani è in programma lo slalom gigante ad Adelboden, Tomba è costretto a vincere.



Alberto Tomba durante il vittorioso slalom di Kitzbuehel

Oggi vertice in società per trovare subito il sostituto Marini uomo della casa o Suarez ex di lusso?

STEFANO BOLDRINI

Tre nomi per il sostituto di Orico Suarez, Vicini, Marini. Il Consiglio straordinario convocato d'urgenza rivolgerà oggi il quiz all'allenatore. La soluzione Suarez che ha preso quota ieri pomeriggio appare quella più praticabile. Lo spagnolo 57 anni il 2 maggio prossimo ex stella interista degli anni sessanta vanta un discreto curriculum anche di tecnico. Ha condotto l'Under 21 spagnola al titolo europeo nel '86 battendo ai rigori in finale l'Italia allenata allora da Azeleglio Vicini. Quel titolo gli fece spiccare il salto portandolo alla guida della Nazionale maggiore dove ha concluso l'avventura nel maggio 1991. Suarez, che attualmente la opinione è a «Fede montecarlo» rappresenta una soluzione a lunga gittata nel senso che potrebbe essere

l'uomo della ricostruzione. A lui Pellegrini potrebbe chiedere di condurre i nerazzurri in Coppa Uefa e di impostare poi il lavoro del futuro Uomo di grande esperienza e soprattutto di immagine. Suarez è stato contattato nei giorni scorsi ieri vera ai microfoni di «Gala goal». Suarez ha negato di essere stato avvicinato dai dirigenti nerazzurri ma voci milanesi assicurano il contrario. «Non so nulla, ha detto lo spagnolo e poi qui a Telemonte Carlo come farebbero senza di me».

La prima alternativa conduce ad Azeleglio Vicini. Ex ci è un vecchio amore di Ernesto Pellegrini che nella scorsa primavera quando ormai l'avventura nerazzurra di don Azeleglio volò al capolineo aveva pensato di affidarsi a lui per il dopo Trap. Le vicende della Na-

Ascoli De Sisti dalle bombe all'esonero

ASCOLI Era nell'aria De Sisti lascia Ascoli. I quattro gol e la pessima prestazione della squadra bianconera col Torino unitamente ai soli sei punti in classifica alla fine del girone di andata non potevano passare inosservati.

Così al termine di una riunione del direttivo tenutasi dopo la partita il legale della società bianconera ha ufficializzato il licenziamento di De Sisti.

De Sisti ha appreso la notizia dal telegiornale. Si è messo in contatto con l'amministratore delegato Sabatini che gli ha comunicato la decisione della società. «Finalmente è finita una brutta avventura» è stato il suo primo commento fatto tra amarezza e sollievo. La squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Massimo Cacciatore che avrà bisogno di una deroga per sedere in panchina avendo il patentino di seconda categoria. □LM

AGENDA PER 7 GIORNI	
MARTEDI 21	VENERDI 24
● SCI Coppa del mondo maschile gigante	● CICLISMO 6 giorni di Anversa
● BASKET Coppa Europa Glaxo-Paok	SABATO 25
● VOLLEY Coppa Campioni Messaggero-Holte	● SCI Coppa del mondo il biathlon (comb) e femmine
MERCOLEDI 22	● NUOTO Coppa del mondo a Bonn
● VOLLEY Coppa Coppe Frejus-Mediotanum Gabeca-Moerser	● SCHERMA Coppa del mondo di spada femmine e di fioretto maschile
GIOVEDI 23	● VOLLEY Serie A1 femmine
● BASKET Campionato europeo Olympique-Phonola Knorr-Kalev e Joveniut-Philips	DOMENICA 26
● AUTOMOBILISMO Rally di Montecarlo	● CALCIO Serie A B C
● VOLLEY Serie A2 maschile	● BASKET Serie A1 A2
	● VOLLEY Serie A1 A2
	● RUGBY Serie A1 A2
	● FOOTBALL AMERICANO Finale Superbowl Washington-Buffalo
	● SCI Coppa del mondo slalom masc (comb) e superG femmine